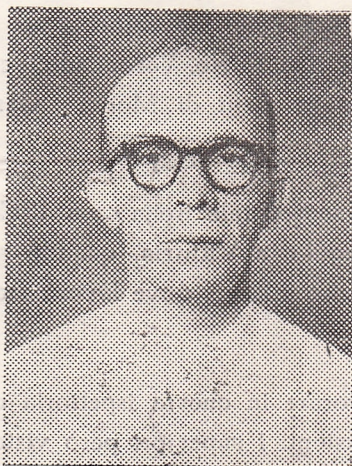


ISPETTORIA SALESIANA MISSIONARIA DA AMAZONIA

Manaus-Brasil



Manaus, 26 dicembre 1958

Carissimi Confratelli

Anche quest'anno l'angelo della morte è passato per questa ispettoria, portando seco il carissimo confratello professo perpetuo

Sac. MARIO RAMOS

+ J. Paulo (del Or 5.) 10. 12. 1958

di anni 45,27 de professione e 19 di sacerdozio.

Era nato il caro confratello a San Paolo, il 26 giugno 1913 da Manuele e Augusta Ramos. A 10 anni entrò nel nostro liceo Sacro Cuore di San Paolo e più tardi nell'aspirantato di Lavrinhas. Nel 1930 fece domanda per essere accettato nel noviziato. Nella domanda diceva: «Carissimo signor direttore, diffidando di me e confidando in Dio, in Maria Auxiliatrice e in Don Bosco, domando di essere annoverato fra i novizi. Mi abbandono completamente nelle mani dei miei superiori». Così fù; si lasciava guidare come un bambino e con la stessa semplicità. Ricevette la veste talare dalle mani di Don Domenico Cerratto, il 28 gennaio 1930. Finito il noviziato, è ammesso ai santi voti e rimane a Lavri-

nhas per lo studio della filosofia. Terminato gli studi filosofici parte per Cachoeira do Campo per il tirocinio pratico. Il secondo e il terzo anno lo fa a Lorena. In questo tempo si distinse per lo spirito di lavoro, caratteristica di tutta la sua vita. Imparò a suonare e più tardi anche a comporre dei bei canti, inclusive messe assai facili. Appassionato delle scienze naturali aveva un gusto speciale per ordinare e lavorare nei laboratori e nei musei. Fece gli studi teologici nell'Istituto Pio XI a San Paolo, coronandoli con la sacra ordinazione sacerdotale che ricevette dalle mani di Mons. Gaspar, arcivescovo di San Paolo, l'8 dicembre 1939.

Cominciò la sua vita sacerdotale nella casa di Cachoeira do Campo. Passò quindi a Lavrinhas e in seguito a Vittoria, quando si aprì questa nuova casa, e dopo pochi anni fu trasferito a Bagé, dove lavorò molto e dove è ancora ricordato dai suoi alunni.

Nel 1953 venne a lavorare in questa ispezione del nord, sempre col desiderio di lavorare nelle missioni; i superiori però visto la sua precaria salute lo destinarono ad altre case. Lavorò così con edificante zelo nella casa di formazione di Natal, dopo a Belém e dopo nell'ultimo campo di lavoro che fu il collegio Don Bosco di questa città. Da molto tempo accusava una stanchezza proveniente dal molto lavoro e dal clima assai umido e caldo. Nel mese di aprile ebbe una paralisi parziale della quale in pochi giorni si rifece. Aconsigliato dai medici a cambiare di clima, i superiori lo mandarono a respirare l'aria nativa a San Paolo, dove si sperava che si ristabilisse. I vari climi, i valenti medici, le sollecitudini di quei nostri cari confratelli non riuscirono a ridornagli la salute. Così per ultimo fu ricoverato nell'ospedale del Braz a San Paolo, nella stessa parrocchia in cui il 24 novembre 1920 aveva fatto la prima comunione. In questo ospedale ebbi la consolazione di visitarlo e parlargli a lungo, il giorno 8 dicembre, due giorni prima di morire.

Aveva ricevuto già due volte a poca distanza, gli ultimi sacramenti. Il giorno 10, dopo aver ricevuto la santa Comunione e di aver dettato alcune frasi al carissimo e sacrificato confratello coadiutore che giorno e notte gli faceva compagnia, si preparava per prendere il caffè. Mentre il confratello andava a prendergli la tazza, stando nel corridoio, Don Ramos diede un grido. Il confratello tornò indietro e trovò il caro Don Ramos fuori dei sensi. Un monsignore che in quell'istante passava davanti alla camera, chiamato subito, gli impartì l'assoluzione, mentre il caro confratello rendeva la sua bell'anima a Dio.

Fummo avvisati e corremmo subito. Arrivarono anche i parenti e fra di essi la sorella che lo aveva visitato poche ore prima. Dopo che la salma fu composta, fu trasportata nella nostra chiesa di Santa Teresina, dove fu vegliata fino al giorno seguente, quando cantai la messa con la partecipazione di molti confratelli e fra di essi alcuni chierici studenti di teologia della nostra ispettoria. Dopo la salma fu trasportata al nostro panteon, dove riposa al fianco di molti altri confratelli che ci precedettero nell'eternità.

Ecco,, carissimi confratelli, in poche parole, le notizie biografiche di Don Mario Ramos. Se dovessimo riassumere tutto, dovremmo dire che fù un religioso umile, lavoratore e pio. Cercava sempre di rimanere nell'oblio; sembrava il più umile di tutti e faceva volentieri qualsiasi lavoro. Aveva molte e belle qualità e cercava di metterle a disposizione della Congregazione dalla quale tutto aveva ricevuto. In un taccuino trovai scritto scrupolosamente tutte le spese che aveva fatto in questi mesi che stava ammalato fuori della nostra ispettoria. E confrontando il poco denaro che aveva con quello che secondo i conti dovrebbe avere, trovai tutto esattamente in regola.

Carissimi confratelli, preghiamo per l'anima eletta di Don Ramos e per questa nuova ispettoria missionaria così scarsa di personale. Vada un ringraziamento speciale a tutti quei salesiani che prestarono il loro aiuto all'amato confratello in questi mesi che rimase fuori della nostra ispettoria. In questo aiuto caritatevole possiamo vedere come sono vere le parole che troviamo nel proemio delle costituzioni: «Un religioso lascia una casa e ne trova cento, lascia un fratello e ne trova mille.»

Pregate pure per chi si professa.

affmo. in Don Bosco Santo,
Don Michele D'Aversa, ispettore.

Humano avvisati e avvertiti subito. Arrivarono anche i parenti e fra di essi la sorella che lo aveva visitato poche ore prima. Dopo che la salma fu composta fu trasportata nella nostra chiesa di Santa Teresa, dove fu vegliata fino al giorno seguente, quando cantati la messa con la partecipazione di molti confratelli e fra di essi alcuni chierici studenti di teologia della nostra ispezione. Dopo la salma fu trasportata al nostro pantheon dove riposa al fianco di molti altri confratelli che ci precedettero nell'eternità.

Mario Ramos. Se dovessimo riassumere tutto dovremmo dire che fu un religioso utile, lavoratore e pio. Cercava sempre di rimanere nell'oblio; sembrava il più umile di tutti e faceva volentieri qualsiasi lavoro. Aveva molte e belle qualità e cercava di mettere a disposizione della Congregazione dalla quale tutto aveva ricevuto. In un taccuino trovato scrupolosamente tutte le spese che aveva fatto in questi mesi che stava ammalato fuori della nostra ispezione. E confrontando il poco denaro che aveva con quello che secondo i conti dovrebbe avere, trovò tutto esattamente in regola.

Carissimi confratelli, preghiamo per l'anima eletta di Don Ramos e per questa nuova ispezione missionaria così scarsa di personale. Vada un ringraziamento speciale a tutti quei salesiani che prestarono il loro aiuto all'amato confratello in questi mesi che rimase fuori della nostra ispezione. In questo aiuto caritatevole possiamo vedere come sono vere le parole che troviamo nel

Preghate pure per chi si professa

ultimo in Don Bosco Santo.
Don Michele D'Avanzo, ispettore.